

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

DPGR Veneto 18 dicembre 2013, n. 75/R

DGR Veneto 31 gennaio 2012, n. 97 – Allegato A e B

DGR Veneto 22 settembre 2009, n. 2774 – Allegato A

Art. 79 bis L.R. 61/85

Oggetto:

Progetto del sistema anticaduta e messa in
sicurezza dal rischio di caduta dall'alto

Committente:

COMUNE DI ABANO TERME
VIA PIAZZA CADUTI N.1
35031 ABANO TERME (PD)

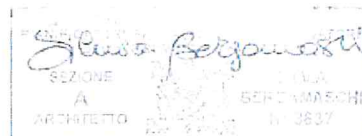
Il progettista (Elaborato Tecnico della Copertura):

Arch. Silvia Bergamaschi

Iscritto all'Ordine degli Architetti di Venezia al n. 3637



SEKURE
SISTEMI
ANTICADUTA



Sommario

1. DATI GENERALI.....	3
2. DESCRIZIONE DELLA COPERTURA.....	4
3. DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO ALLA COPERTURA.....	8
4. DESCRIZIONE DELL' ACCESSO ALLA COPERTURA.....	9
5. TRANSITO ED ESECUZIONE DEI LAVORI SULLE COPERTURE.....	9
6. DPI NECESSARI.....	10
7. VALUTAZIONI FINALI.....	10
8. ELABORATI GRAFICI.....	12
9. ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'.....	13

DATI GENERALI

RICHIEDENTE / COMMITTENTE:		Nome			
Principale:		COMUNE DI ABANO TERME			
Indirizzo		Piazza Caduti		n°	1
Comune	Abano Terme	Cap	35031	Prov	PD

Per i lavori di:

tipologia intervento		Installazione sistema anticaduta			
Nel Fabbricato posto in via		Busonera		n°	63
Comune	Abano Terme	Cap	35031	Prov	PD

Destinazione attuale dell'immobile:

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> industriale e artigianale | <input type="checkbox"/> commerciale |
| <input type="checkbox"/> direzionali | <input type="checkbox"/> turistico - ricettive | <input type="checkbox"/> commerciale all'ingrosso e depositi |
| <input type="checkbox"/> agricola e funzioni connesse | <input type="checkbox"/> di servizio | <input checked="" type="checkbox"/> altro - scuola |

L'intervento rientra nei casi previsti dall'art.90, c.3 / c.4 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

(obbligo di nomina del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione/Esecuzione)

☐ si ☐ no

La redazione dell'elaborato tecnico è affidata a

☒ Progettista elaborato tecnico della copertura (DGR Veneto n. 2774/2009 – DGR Veneto n. 97/2012)

DESCRIZIONE DELLA COPERTURA**L'area oggetto dell'intervento di progettazione riguarda:**

- ☐ Totalmente la copertura dell'immobile
☒ Parzialmente la copertura dell'immobile (l'elaborato grafico riporta evidenziate le aree oggetto dell'intervento)

Tipologia della copertura

- ☐ piana ☐ a volta ☒ a falde inclinate ☐ a shed ☐ altro

Calpestabilità della copertura

- ☐ totalmente calpestabile ☒ parzialmente calpestabile (vedasi elaborato grafico) ☐ totalmente non calpestabile

Pendenze presenti in copertura

- ☐ Orizzontale/Sub-Orizzontale $0\% < P < 15\%$
☒ Inclinata $15\% < P < 50\%$ ($P = \% \text{ circa}$)
☐ Fortemente inclinata $P > 50\%$

Struttura della copertura:

- ☐ latero-cemento ☐ lignea ☒ metallica ☐ cemento

Consistenza strutturale

- ☒ copertura portante ☐ copertura parzialmente portante (per la presenza di lucernai) ☐ copertura non portante

Presenza in copertura di: (*Evidenziare nei grafici i dispositivi presenti*)

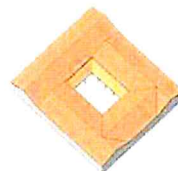
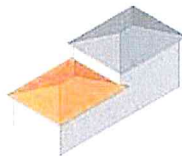
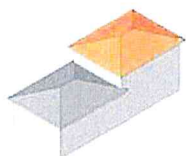
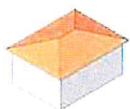
- ☐ Linee elettriche non protette a distanza non regolamentare (art. 117 e All. IX Dlgs. 81/08)
☐ Impianti tecnologici sulla copertura (pannelli fotovoltaici, pannelli solari, impianti di condizionamento e simili)
☐ Dislivelli tra falde contigue, non protetto (MAX 50 cm): circa -- cm
☐ superfici non praticabili (quali finestre a tetto, lucernari, pannelli solari e simili): finestre tipo Velux
☒ Elementi fissi (Camini, Sfiati, Antenne, altro)
☐ Altro:

Manutenzioni::

- ☒ Occasionale ☒ Operativa ☐ Frequente ☒ Ispettiva

Contesto::

- ☐ Isolato ☒ Contiguo Alto ☒ Contiguo Basso ☐ Interno

**Descrizione/analisi della copertura:**

L'opera, oggetto dell'intervento di messa in sicurezza della copertura contro il rischio di cadute dall'alto, consiste in un immobile, sito a Abano Terme (PD), sul quale si è intervenuti con l'installazione di dispositivi anticaduta conformi alla norma UNI EN 795.

Trattasi di copertura inclinata caratterizzata da struttura portante in metallo.

Il presente elaborato è mirato alla redazione del progetto di installazione dei dispositivi anticaduta, ai sensi del DGRV 97/2012, necessari alla manutenzione della copertura. Per le future manutenzioni nelle aree non considerate nel presente progetto, le ditte appaltatrici dovranno dotarsi di opportuni apprestamenti della sicurezza contro il rischio di caduta dall'alto.

In planimetria viene riportata l'altezza libera di caduta in corrispondenza di ogni linea di gronda e le prescrizioni che l'operatore deve seguire per operare in sicurezza collegandosi con i DPI al sistema anticaduta predisposto.

La copertura ha pendenza tale da rappresentare rischio di scivolamento dell'operatore e di rotolamento in caso di inciampo.

Le linee di gronda orizzontali hanno altezza da terra di circa da 880 cm a 430 cm lungo i bordi di caduta esterni e di circa da 55 cm a 475 cm lato edificio adiacente, come riportato nella tavola allegata (vedi elaborato grafico). In planimetria viene comunque riportata l'altezza libera di caduta in corrispondenza di ogni linea di gronda e le prescrizioni che l'operatore deve seguire per operare in sicurezza collegandosi con i suoi DPI al sistema anticaduta predisposto.

La copertura è inclinata, tale da rappresentare rischio di rotolamento in caso di inciampo. Si sconsigliano i lavori di manutenzione in copertura in caso di pioggia o di superfici bagnate o ghiacciate.

L'accesso alla copertura dell'edificio avviene da terra o terrazza con scala amovibile ancorata a gancio scala. Si dovrà rimuovere al termine di ogni operazione ed evitare l'accesso ai non addetti ai lavori.

Contesto:

- Il complesso edilizio è in aderenza ad altre porzioni di edificio.
- Il contesto ambientale e urbano circostante non è condizione di rischio aggiuntivo per lavori svolti in copertura. **Valutare il sito di intervento e valutare nel piano operativo di sicurezza del lavoro (POS) le misure preventive da adottare in caso di rischi aggiuntivi derivanti dal contesto ambientale.**

Esigenze manutentive prevedibili:

- Le tipologie di manutenzione ipotizzate ("occasionale", "operativa", "ispettiva"), sono orientate nello specifico alla manutenzione e pulizia delle falde e degli impianti.

ANALISI PROGETTUALE:

Il sistema anticaduta progettato si può suddividere in:

- insieme dei dispositivi di protezione collettiva (DPC)
- insieme dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

Insieme dei dispositivi di protezione collettiva (DPC):

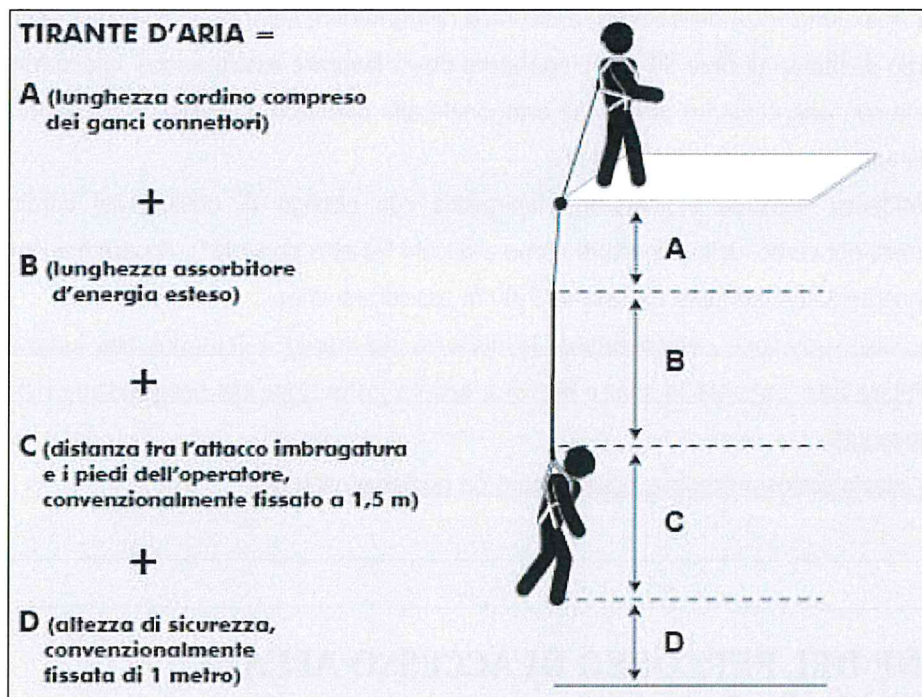
Sistema anticaduta costituito dall'installazione dei seguenti dispositivi.

- ancoraggi anticaduta su piano inclinato UNI EN 795 classe A installabili su superfici inclinate e su parete (ganci antipendolo / per operazioni in trattenuta / linea di risalita) → **max 1 operatore alla volta agganciato sul punto di ancoraggio**
 - produttore:SEKURE (PD)
- linea flessibile UNI EN 795 classe C, Lmax= 10,00 m a campata singola con ancoraggi per linea classe C -
→ **max 2 operatore sulla linea**
 - produttore: produttore:SEKURE (PD)

Insieme dei dispositivi di protezione individuale (DPI):

Le attrezzature di cui dovrà fornirsi l'operatore sono le seguenti:

- Dispositivo di tipo guidato conforme EN 353.2,
Il dispositivo guidato UNI 353.2 ha funzione primaria di impedire totalmente la caduta (fondamentale l'aggancio del connettore in posizione sternale) → lavoro in trattenuta (caduta impedita).
- Doppio cordino ausiliario di posizionamento EN 354 con dissipatore EN 355 (nel caso sia possibile una caduta superiore ai 60cm), Lmax=2.00.
Il cordino ausiliario dovrà essere utilizzato nelle aree specificate con prescrizione in planimetria, situate in corrispondenza delle linee di risalita e dei bordi di falda inclinati. Ha funzione primaria di impedire la caduta se agganciato ad ancoraggio fisso → lavoro in trattenuta (caduta impedita).
- imbracatura (UNI EN 361) dotata di attacco dorsale e sternale, corredata da di cintura di posizionamento (UNI EN 358) con attacco centrale addominale e cosciali, connettori
- Elmetto, scarpe antiscivolo, guanti.

Determinazione della distanza libera di caduta:

La distanza di caduta (T) deve essere valutata dall'operatore secondo lo schema riportato sopra, in cui:

- A = 0.00 m (con uso del cordino di posizionamento oppure operatività in modalità di trattenuta)
- B = 1.00 m (estensione assorbitore)
- C = 1.50 m (distanza tra punto di attacco del cordino sull'imbragatura e piedi dell'operatore)
- D = 1.00 m (franco di sicurezza previsto da normativa)
- E = 1.10 (Freccia max della linea cl. C UNI EN 795 secondo le indicazioni del fabbricante, misura stimata);

Per operare in condizioni di "arresto di caduta", deve essere valida la relazione sottostante in corrispondenza di tutti i bordi di caduta:

$$T = A+B+C+D+E < H \text{ (tirante d'aria disponibile in corrispondenza del bordo di caduta).}$$

Nel caso specifico:

- T = 460 cm
- H = circa da 880 cm a circa 430 cm (vedi planimetria allegata)

Si evidenzia che:

l'altezza di caduta minima, nel caso specifico, è pari a circa 4,30 m, prestare attenzione è progettato un sistema anticaduta che obbliga l'operatore a lavorare in modalità di trattenuta, ossia di caduta impedita.

Si VIETA pertanto l'utilizzo del dispositivo retrattile UNI EN 360.

In caso di uso del dispositivo guidato UNI EN 353.2 oppure EN 354 a lunghezza regolabile con L indicata in planimetria (max lunghezza della falda), assicurarsi di mantenere sempre un franco di sicurezza rispetto alla linea di bordo di caduta di circa 50 cm. L'operatore dovrà lavorare assicurandosi che la fune si trovi sempre in tensione e con orientamento pressoché ortogonale alla direttrice di colmo. E' consentita una deviazione massima da tale orientamento di + / - 15°.

In corrispondenza dell'area indicata in planimetria con obbligo di utilizzo del cordino regolabile, in corrispondenza dei vertici della copertura (zone a rischio "effetto pendolo"), l'operatore dovrà agganciarsi ai rispettivi ancoraggi con il doppio cordino da 2.00 m assicurarsi che:

- Se, nella posizione dell'operatore, la distanza dal bordo è inferiore alla lunghezza del cordino, valutare attentamente lo spazio libero di caduta in funzione del tirante d'aria richiesto dal sistema anticaduta.
- Lo spazio sottostante deve essere libero da qualsiasi ostacolo

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO ALLA COPERTURA

☐ Interno

☒ Esterno

☐ **PERCORSO PERMANENTE**
☐ Scala fissa a gradini

☐ Scala retrattile

☐ corridoi (Largh. Min 60 cm)

☐ accesso tramite botola tipo velux

☒ Scala portatile

☐ passerelle/ Andatoie

☐ accesso tramite terrazza

☐ Scala fissa a pioli

Descrizione/note:

Il percorso di accesso è esterno. Tutte le operazioni di arrivo in quota vengono eseguite all'interno della proprietà privata. Non si evidenziano rischi aggiuntivi derivanti dal contesto ambientale. In ogni caso la ditta manutentrice, dovrà procedere all'analisi dei rischi ambientali prima delle operazioni di manutenzione.

L'accesso alla copertura avviene da terra o terrazza con scala amovibile ancorata a gancio scala.

☒ **PERCORSO NON PERMANENTE**

Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili percorsi di tipo permanente:

Tipo di percorso provvisorio previsto in sostituzione:

Descrizione e dimensioni degli spazi per ospitare le soluzioni prescelte:

DESCRIZIONE DELL' ACCESSO ALLA COPERTURA

☒ interno

☐ Apertura orizzontale o inclinata (botola tipo velux)

dimensioni min. 0,5 mq

dimensioni min.....

quantità n° 1

dimensioni minime: lato minore libero di almeno 0,70 metri e comunque di superficie non inferiore a 0,5 m²

DITTA: COMUNE DI ABANO TERME

	<input checked="" type="checkbox"/> Apertura verticale	dimensioni cm. x	quantità n°
		dimensioni m. x	
<i>larghezza minima 0,70 metri – altezza minima 1,20 metri</i>			
<input checked="" type="checkbox"/> esterno	<input checked="" type="checkbox"/> Ancoraggi fissi Uni EN 795 classe A <input type="checkbox"/> Parapetti	<input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio <input type="checkbox"/> Altro:	
<input checked="" type="checkbox"/> ACCESSO PERMANENTE			
Descrizione/note:			
<p>Come detto l'accesso alla copertura avviene da terra con scala amovibile ancorata a gancio scala. Dalla scala, utilizzando il moschettone del cordino ausiliario (con Lmax=2.00 m), si aggancia direttamente linea cl. A UNI EN 795 raggiungibile con l'estensione del braccio. Solo a questo punto l'operatore può salire in copertura.</p>			
<input type="checkbox"/> ACCESSO NON PERMANENTE			
Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili accessi di tipo permanente:			
Tipo di accesso provvisorio previsto in sostituzione:			

TRANSITO ED ESECUZIONE DEI LAVORI SULLE COPERTURE

<input checked="" type="checkbox"/> ELEMENTI PROTETTIVI PERMANENTI	
<input checked="" type="checkbox"/> Linee di ancoraggio flessibili orizzontali (UNI EN 795 classe C) <input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio rigide orizzontali (UNI EN 795 classe D) <input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio rigide verticali/inclinate (UNI EN 353-1) <input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio flessibili verticali/inclinate (UNI EN 353-2) <input type="checkbox"/> Ganci di sicurezza da tetto (UNI EN 517 tipo A e B) <input checked="" type="checkbox"/> Dispositivi di ancoraggio puntuali (UNI EN 795 classe A)	<input type="checkbox"/> Reti di sicurezza <input type="checkbox"/> Parapetti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> ELEMENTI PROTETTIVI NON PERMANENTI	
Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili dispositivi o apprestamenti di tipo permanente:	
Tipo di soluzioni provvisorie previste in sostituzione:	
<input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio flessibili orizzontali temporanee (UNI EN 795 classe C) <input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio flessibili verticali/inclinate (UNI EN 353-1) <input type="checkbox"/> Dispositivi di ancoraggio a corpo morto (UNI EN 795 classe E)	<input type="checkbox"/> Reti di sicurezza <input type="checkbox"/> Parapetti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

DPI NECESSARI

<input checked="" type="checkbox"/> Imbracatura (EN 361)	<input type="checkbox"/> n. 1 Cordino ausiliario senza assorbitore regolabile: Lmax. 150 cm (EN 354+355)
<input checked="" type="checkbox"/> Assorbitori di Energia (EN 355)	<input checked="" type="checkbox"/> Doppio Cordino Lmax. 2.00 m (EN 354)
<input type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta Retrattile (EN 360)	<input checked="" type="checkbox"/> Connettori (moschettoni) (EN 362+363)
<input checked="" type="checkbox"/> Dispositivo anticaduta di tipo guidato (EN 353-2)	<input type="checkbox"/> Kit di emergenza per recupero persone
<input type="checkbox"/> Doppio Cordino Lmax. 1.00 m (EN 354)	<input type="checkbox"/>

Modalità di transito in copertura:

Dalla scala l'operatore prima di operare sulla copertura, utilizzando il moschettone del cordino ausiliario, si aggancia direttamente alla linea cl. A UNI EN 795 raggiungibile con l'estensione del braccio, quindi con la manovra di "gancio / sgancio" ancorarsi al gancio più prossimo regolando la lunghezza della fune del dispositivo guidato, mantenendo sempre un franco di sicurezza rispetto al bordo di caduta di circa 50 cm.

In corrispondenza dei ganci cl. C si potrà collegare con dispositivo anticaduta di tipo guidato EN 353.2 fino a raggiungere gli angoli della copertura entro i limiti delineati in planimetria, mantenendo sempre un franco di sicurezza rispetto al bordo di caduta di circa 50 cm.

In corrispondenza degli angoli e delle risalite della copertura, l'operatore dovrà agganciarsi ai rispettivi ancoraggi anche con il cordino Lmax = 200 cm e transitare lungo i percorsi indicati in planimetria.

I percorsi transitabili sono esclusivamente quelli indicati in planimetria.

Come riportato sopra, in corrispondenza dell'area indicata in planimetria con obbligo di utilizzo del cordino regolabile EN354 con assorbitore EN355, assicurarsi che:

- Se, nella posizione dell'operatore, la distanza dal bordo è inferiore alla lunghezza del cordino, valutare attentamente lo spazio libero di caduta in funzione del tirante d'aria richiesto dal sistema anticaduta.
- Lo spazio sottostante deve essere libero da qualsiasi ostacolo

L'elaborato grafico riporta le modalità di utilizzo del sistema anticaduta installato e l'indicazione dei DPI utili con relative modalità d'uso.

In particolare l'operatore dovrà operare accertandosi di essere SEMPRE agganciato ad uno dei dispositivi di ancoraggio lungo i percorsi (dispositivi cl. A e C).

VALUTAZIONI FINALI**Valutazione del rischio caduta:**

- ☐ Arresto caduta (a seconda dei DPI utilizzati e della posizione di lavoro)
- ☒ Trattenuta (caduta impedita, a seconda delle aree e dei DPI utilizzati)

Note particolari:**Accesso:**

L'accesso alla copertura avviene da terra o terrazza con scala amovibile ancorata a gancio scala e per sicurezza si dovrà evitare l'accesso ai non addetti ai lavori al termine delle operazioni.

Linea di risalita:

- La distanza degli ancoraggi cl. A non deve superare 2.00 m dalla linea di gronda, necessari all'operatore per effettuare le operazioni di aggancio/sgancio in condizioni di sicurezza attraverso l'uso del cordino L. 2.00 m.

Aree particolari:

SI VIETA IL DISPOSITIVO RETRATTILE CE EN 360 QUALE DPI A FUNE.

SI VIETA IL TRANSITO NELLE ZONE SEGNALATE IN PLANIMETRIA CON TRATTEGGIO ROSSO.

SEGUIRE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI DI TRANSITO DEL PARAGRAFO 6.

Prescrizioni:

E' vietato l'accesso alla copertura e l'uso del sistema anticaduta in condizioni meteorologiche sfavorevoli che potrebbero mettere a rischio la sicurezza dei lavoratori.

L'operatore della manutenzione, prima di salire in copertura deve:

- prendere visione del presente elaborato messo a disposizione dal Committente;
- dimostrare di essere stato formato sui rischi di caduta dall'alto e sulle modalità di esecuzione dei lavori in quota;
- dimostrare di essere stato formato sull'utilizzo dei DPI di 3° categoria;

Si raccomanda la manutenzione periodica del sistema anticaduta installato e delle componenti strutturali dell'edificio sulle quali sono installati i dispositivi di tale sistema.

In particolare si prescrive l'ispezione annuale del sistema installato e della struttura di supporto, eseguita da tecnici opportunamente istruiti in riferimento alla normativa vigente ed alla norma UNI 795.

Esecuzione dei fissaggi:

In fase di installazione si dovrà mantenere fede alla planimetria di posizionamento degli ancoraggi.

Seguire le prescrizioni tecniche del fabbricante per la scelta degli ancoraggi.

In particolare si rimanda alla relazione di calcolo redatta da tecnico abilitato allegata al fascicolo della copertura.

Piano di evacuazione:

- L'operatore non dovrà essere mai solo durante l'intervento in copertura.
- Deve essere verificata la raggiungibilità dell'operatore sospeso da parte di pubblico intervento (Vigili del Fuoco) entro i termini raccomandati (30 minuti). L'operatore prima di accedere alla copertura dovrà assicurarsi che l'intervento per il recupero possa essere tempestivamente attivato.

La presente relazione corredata di tavola grafica è redatta su misure e quote e planimetrie indicate dal cliente. Verificare le quote prima di operare sulla copertura.

ELABORATI GRAFICI☒ planimetrie (TAV 01)☐ Sezioni n°☐ Prospetti☐ n°

In cui risultano indicate:

- dimensionamento e ubicazione dei percorsi, degli accessi e degli elementi protettivi per il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura, con relativa legenda
- Posizionamento dei dispositivi protettivi permanenti
- Altezze libere di caduta
- dimensionamento di accessi e percorsi

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

Il sottoscritto ARCH. SILVIA BERGAMASCHI, iscritta all'ordine degli Architetti di Venezia al n. 3637, in qualità di **Progettista** del fascicolo tecnico della copertura, visto l'art. 79bis della L.R. 61/85 e la DGRV n. 2774/2009 come sostituita ed integrata dalla DGRV n.97/2012 e dalla Circolare Regionale del 26/09/2012 di prot. N. 732111 (casi particolari)

DICHIARA ED ASSEVERA

☒ che il progetto e le misure protettive e preventive sono aderenti a quelle delineate nell'allegato A e B alla DGRV 97/2012 ai cap.:

☒ 1.2 (accesso) (*),

☒ 1.3 (transito),

☐ 1.4 (lavori in parete),

☐ 1.5 (casi particolari):

☐ che il progetto è conforme a quanto disposto dall'art. 79bis della L.R. 61/85 in quanto le misure protettive e preventive progettate ricadono nella fattispecie dei casi particolari della Circolare Regionale del 26/09/2012 di prot. N. 432111:

caso 1: interventi su coperture di edifici residenziali esistenti per i quali sussiste impossibilità tecnica di accesso dall'interno,

caso 2: interventi su coperture non portanti di edifici nuovi od esistenti o per le quali sussiste impossibilità tecnica all'installazione di soluzioni permanenti di coperture esistenti;(*);

caso 3: interventi riguardanti manufatti o tettoie di dimensioni ridotte tali per cui gli interventi di manutenzione siano sicuri con attrezzature dal bordo senza salirvi;

☐ che il progetto non interessa gli elementi edilizi esistenti richiamati nei cap. 1.2, 1.3, 1.4 dell'allegato B della DGRV 97/2012, in quanto relativo a

(*) La Circolare Regione Veneto n. 432111 del 26/09/2012 prevede l'accesso da scala portatile solo per edifici residenziali esistenti. Nel caso della presente relazione il progetto prevede l'accesso da botola in copertura.

AI FINI DELLA CONFORMITA' DEL PROGETTO, SI DOVRA' RICHIEDERE LA VALUTAZIONE TECNICA DIREZIONALE DELL' A.S.L. DI COMPETENZA.

Il sottoscritto **Progettista** declina ogni responsabilità da incidenti che possono ricondursi a:

- Mancata manutenzione nel tempo del sistema anticaduta e delle componenti edilizie sulle quali è installato;
- Non conformità della posa del sistema anticaduta in riferimento al presente elaborato tecnico (ed allegato elaborato grafico) o per posa non eseguita a regola d'arte;
- Utilizzo non corretto del sistema anticaduta in riferimento alle procedure di accesso e transito e/o per scelta errata dei relativi DPI.

Data 22/10/2020

Il Professionista

Arch. Silvia Bergamaschi

